

Ripetitori radio e tv, approvato il piano di risanamento. Situazioni da risanare soprattutto in montagna, in particolare a Serramazzone

Antenna sicura

Sono 16 le aree dove sono presenti ripetitori radio e tv che devono essere trasferiti perché superano i limiti di emissione e si trovano in zone non idonee (in particolare vicino ad abitazioni). Questi impianti traslocheranno in tempi brevi in 11 aree individuate dal piano provinciale approvato dal Consiglio provinciale.

Con questo provvedimento arrivano a soluzione diverse situazioni che avevano preoccupato numerosi cittadini, soprattutto in Appennino e in particolare a Serramazzone, dove in pochi anni si sono moltiplicati i ripetitori, praticamente di tutte le principali emittenti radio e tv

nazionali, spesso con livelli di emissioni superiori ai limiti di legge.

"L'obiettivo – afferma Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione della Provincia di Modena – è la salvaguardia della salute dei cittadini prevedendo il risanamento di tutti i siti con superamenti dei limiti di campo elettromagnetico. Riduciamo, inoltre, l'impatto paesaggistico dei tralicci, in particolare sul Cimone. Tutte le scelte sono state costruite con i Comuni".

Il piano stabilisce che le aree in cui è possibile installare gli impianti devono essere ad una distanza superiore ai 200 metri da strutture sanitarie, assistenziali e scuole e a oltre 300 metri dalle "zone urbanizzate e urbanizzabili".

Ai 16 siti da delocalizzare immediatamente, ne seguiranno con il tempo altri sei; poi cinque saranno risanati in aree limitrofe; quattro rimanendo nella stessa zona, 12 possono rimanere ma solo temporaneamente.

Quelli confermati, quindi senza problemi, sono 38.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio Provinciale con il voto favorevole di DS, la Margherita e Rifondazione Comunista e il voto contrario di Forza Italia, Alleanza Nazionale e UDC. ❖

Dove saranno trasferiti gli impianti

Il piano provinciale individua i 16 siti a rischio da trasferire immediatamente e le aree dove saranno collocati. Ecco l'elenco.

A Serramazzone gli impianti situati a Cà del Vento e gli strumenti radio di Casa Mazzoni finiranno a Cà Iacomone; quello di Casa Cavana sarà trasferito in località Cà di Mezz'osso a Maranello, mentre gli impianti di Case di sotto e di Monfestino via Cimitero saranno raggruppati in una zona sempre di Monfestino in via del Cimitero ovest (Monfestino e le Piane di Mocogno sono i due siti modenesi individuati dal piano nazionale delle frequenze tv); gli impianti radio ai Boschi di Faeto saranno spostati in località Faeto Carbonara. A Modena gli impianti in via Giardini 460 e 476 e via dei Servi 33 traslocano a Baggiovara in un'area compresa tra la strada provinciale Modena-Sassuolo

e il cavalcavia per la Cavezzo-Magreta. A Guiglia il sito in via Togliatti sarà trasferito in località Bombovere sempre a Guiglia.

A Pavullo i siti a Montegaruzzo e in via Pianelli finiranno in località Cantone di Gaiato.

Per ridurre l'impatto paesaggistico-ambientale gli impianti di Piancavallaro sul Cimone saranno raggruppati in due soli tralicci e spostati in un sito vicino, ma meno esposto per le persone, mentre sarà eliminato il traliccio di rilevante impatto visivo vicino la vetta del Cimone.

A Roncosaglia di Sestola un impianto sarà sposato di circa un centinaio di metri.

In località Belvedere di Fiorano finiranno gli impianti ora situati in via Rovinello, mentre a Marano sarà spostato di circa 100 metri il sito di Cà de Grassi.

